

ISCRIMINAZIONE?

PRIVILEGI »

FORUM FAMIGLIER «D

NO,

CHIARA UNGUENDOLI

«La cosa principale che ci preoccupa è la inopportunità di fare una legge specificatamente per una tipologia di discriminazione e arrivare addirittura a privilegiare un certo status di vita». Alfredo Caltabiano, presidente del Forum delle Associazioni familiari dell'Emilia Romagna esprime così il forte dissenso delle associazioni familiari verso la proposta di legge regionale, presentata mercoledì scorso in Udienza conoscitiva, contro «L'omotransnegatività e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere». «La prima cosa preoccupante e assurda – prosegue – è l'uso del termine “negatività”: con esso infatti si va ben oltre la discriminazione.

Siamo infatti tutti d'accordo che qualsiasi discriminazione è sbagliata; ma qui si va oltre: si teorizza che che non si può avere neppure un pensiero negativo verso nessuna categoria.

Sarebbe come dire, per esempio, che se una persona è sovrappeso, nessuno può neanche dirgli che il grasso corporeo fa male alla salute, perché altrimenti la discrimina!. O che se uno dice che la coppia omosessuale non è in grado di essere feconda, la discrimina, anche se è una cosa evidente! A questo, punto, diciamo noi del Forum, rasantiamo il reato di opinione!». Caltabiano ricorda poi che «c'è anche discorso del lavoro: non vedo per quale motivo ci debbano essere canali preferenziali per la formazione e lavoro per il mondo Lgtb!

Ci sono situazioni che a livello sociale hanno molto più bisogno di essere sostenute, dal padre di famiglia che ha una famiglia numerosa alle mamme che quando hanno figli vengono licenziate o devono necessariamente stare a casa».

Le associazioni Lgtb, ricorda il presidente del Forum, chiedono poi ulteriori fondi, «e noi non abbiamo preclusioni, però ci piacerebbe capire come la Regione Emilia Romagna distribuisce i fondi per combattere le discriminazioni: quanto è dato dalla Regione già adesso a queste associazioni e quanto alle altre, perché per quanto ne so le altre discriminazioni no hanno grossi fondi. Siamo contrari a qualsiasi discriminazione comprese quelle di carattere sessuale, però è l'importante che non ci siano delle discriminazioni “più discriminante delle altre”». «Loro – aggiunge – sono molto bravi a comunicare, altre persone discriminate per diversi motivi purtroppo non hanno abbastanza sostegno: se fossero in grado di comunicare meglio, potrebbero stare più al centro dell'attenzione. Nella proposta di legge sembra che la loro sia la principale discriminazione, ma invece ce ne sono tante altre che passano inosservate: ad esempio i casi di bullismo, che non nascono solo dalla discriminazione sessuale. E vanno tutte combattute, nessuna esclusa».

Caltabiano, infine, sottolinea che leggi di questo tipo si stanno proponendo in diverse Regioni, e il timore quindi è che si abbia un «effetto contagio».